

dossier

XIX Legislatura

9 gennaio 2026

**Riunione dei Presidenti degli
organi specializzati parlamentari
negli affari dell'Unione dei Parlamenti
dell'Unione europea (COSAC)**

Nicosia, 11-12 gennaio 2026

XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Nicosia, 11-12 gennaio 2026

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
UFFICIO RICERCHE NEL SETTORE DELLA
POLITICA ESTERA E DELLA DIFESA

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 159

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 89

SERVIZIO STUDI

Ufficio ricerche nel settore della politica estera e della difesa

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - [@SR_Studi](https://twitter.com/@SR_Studi)

Dossier n. 159

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - [@CD_europa](https://twitter.com/@CD_europa) - europa.camera.it

Dossier n. 89

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

LA CONFERENZA DEGLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI DELL'UNIONE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC)	1
Il Segretariato COSAC	2
SESSIONE I - LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA CIPRIOTA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA.....	3
Le priorità della Presidenza cipriota.....	3
SESSIONE II - SFIDE GEOPOLITICHE E RISPOSTE DELL'UE	19
Le conclusioni del Consiglio europeo del 18 dicembre su difesa e sicurezza	19
La Roadmap per l'attuazione del piano "Prontezza 2030"	20
Il finanziamento della difesa UE	22
Il regolamento EDIP	25
Il pacchetto sulla c.d. "Schengen militare".....	26
La strategia per la trasformazione dell'industria della difesa	28
Relazioni UE-Stati Uniti	29
Relazioni UE-Cina	29
L'accordo UE-Mercosur.....	30
Allargamento	32
La comunicazione congiunta sul rafforzamento della sicurezza economica.....	32
Il piano d'azione REsourceEU	34
La proposta di modifica del regolamento sulle materie prime critiche....	36
Proposta sul rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.....	37
Il Pacchetto reti europee	37
Regolamento sul divieto delle importazioni di gas russo.....	38



HOUSE OF REPRESENTATIVES
PARLIAMENTARY DIMENSION

MEETING OF THE CHAIRPERSONS OF COSAC

DRAFT PROGRAMME

as of 23 December 2025

11 – 12 January 2026

Nicosia

Sunday, 11 January 2026

14.00 – 18.00 Arrival of delegations and registration for the meeting at the hotels.

For the participants of the meeting of the Presidential Troika of COSAC

(Session chaired by Mr Harris Georgiades, Chairman of the Standing Committee on Foreign and European Affairs of the House of Representatives of Cyprus)

17.30 Departure by bus from the hotels to the Conference venue.

17.45 – 18.30 **Meeting of the COSAC Presidential Troika.**

18.30 Departure by bus to the Dinner Venue.

18.30 Departure by bus from the hotels to the Dinner Venue.

19.00 Cultural Event.

19.30 Welcome Dinner hosted by the House of Representatives.

22.00 Return by bus to the hotels.

Monday, 12 January 2026

08.30 Departure by bus from the hotels to the Conference venue.

09.00 **Welcoming address** by H.E. The President of the House of Representatives Ms Annita Demetriou.

09.10 **Opening session** by the Chairman of the Standing Committee on Foreign and European Affairs of the House of Representatives, Mr Harris Georgiades.

Procedural questions and miscellaneous matters

- Briefing on the Presidential Troika Meeting.
- Adoption of the agenda of the Meeting of the Chairpersons of COSAC.
- Draft agenda of the LXXV COSAC Plenary Meeting.
- Second annual report on the activity of the COSAC Secretariat.
- Outline of the 45th Bi-annual Report of COSAC.
- Letters received by the Presidency.
- Any other business.

09:30 – 11:00	Session I – Priorities of the Cyprus Presidency of the Council of the European Union Presentation by Ms Marilena Raouna , Deputy Minister for European Affairs of the Republic of Cyprus. <i>Debate.</i>
11.00 – 11.30	Coffee break and family photo.
11.30 – 13.00	Session II – European Geopolitical Challenges and Responses Keynote speakers Mr Yannis Maniatis , Member of the European Parliament. Mr Jean-François Rapin , Chairman of the European Affairs Committee of the French Senate. <i>Debate.</i>
13.00 – 14.30	Lunch hosted by the House of Representatives of Cyprus Return by bus to the hotels and departure of delegations.

LA CONFERENZA DEGLI ORGANI PARLAMENTARI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI DELL'UNIONE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC)

La Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) è stata **istituita a Parigi il 16-17 novembre 1989** ed è espressamente prevista e disciplinata dall'**articolo 10 del Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali**, allegato ai Trattati, e da un apposito **regolamento**, adottato dalla Conferenza stessa e da ultimo modificato nel maggio 2011.

La COSAC si riunisce con **cadenza semestrale** nel corso di ciascuna Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. In **ogni semestre** si svolgono una **riunione preparatoria dei Presidenti** degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (ad inizio di ogni turno della Presidenza, di norma a gennaio e luglio) e una **riunione plenaria della Conferenza** (di norma a marzo/aprile e ad ottobre/novembre).

È prevista la possibilità di riunioni straordinarie, sia dei Presidenti sia plenarie.

Alle riunioni plenarie partecipano **sei rappresentanti per ogni parlamento nazionale** (tre per ogni camera nei parlamenti bicamerali) e **sei membri del Parlamento europeo**. Ciascuno dei parlamenti dei Paesi candidati all'adesione invia tre osservatori.

L'**ordine del giorno** delle riunioni viene **predisposto dalla Presidenza di turno, previa consultazione della Troika presidenziale** che include rappresentanti della Presidenza precedente e di quella successiva, nonché del Parlamento europeo.

La COSAC può **sottoporre** all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i **contributi** che ritiene utili. La Conferenza promuove inoltre lo **scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo**, e tra le loro commissioni specializzate. Può altresì organizzare conferenze interparlamentari su temi specifici in particolare per discutere su argomenti che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica di sicurezza e di difesa comune.

I **contributi** della Conferenza **non vincolano i parlamenti nazionali** e non pregiudicano la loro posizione.

Oltre ad eventuali contributi, la COSAC può adottare **conclusioni** o emanare comunicati.

Tutte le posizioni della Conferenza sono adottate per **consenso**. Nel caso ciò non fosse possibile i contributi sono adottati con la **maggioranza**

qualificata di almeno ¾ dei voti espressi che rappresenti almeno la metà di tutti i voti. Ogni Parlamento dispone di **due voti**.

Il Segretariato COSAC

In base al suo Regolamento la COSAC dispone di un **Segretariato**, composto da funzionari designati dai parlamenti membri della Troika e da un **funzionario permanente nominato per due anni** dai Presidenti delle commissioni parlamentari rappresentate nella COSAC, su proposta della Troika. Il Segretariato assiste la Presidenza della COSAC e cura la predisposizione di un rapporto semestrale.

Il Segretariato è stato istituito nel 2004, a seguito di apposita decisione della Conferenza. È ospitato dal Parlamento europeo a Bruxelles.

I costi per il membro permanente del Segretariato sono sostenuti congiuntamente dai Parlamenti che desiderano contribuire secondo un regime di cofinanziamento.

L’incarico di funzionario permanente è ricoperto dallo svedese **Jakob Sjövall**, il cui mandato, scaduto il 31 dicembre 2025, è **stato rinnovato per un biennio**.

Si segnala che l’incarico è sempre stato rivestito da funzionari in servizio presso gli Uffici dei parlamenti nazionali competenti per gli affari UE, operanti in molti casi come rappresentanti presso le Istituzioni dell’Unione. Si riporta di seguito l’elenco in ordine cronologico:

- Morten KNUDSEN, Danimarca (2004–2006);
- Sarita KAUKAOJA, Finlandia (2006–2008);
- Loreta RAULINAITYTÈ, Lituania (2008–2009), (2010–2011);
- Libby KURIEN, Regno Unito, House of Commons (2012–2013);
- Christiana FRYDA, Cipro (2014–2015), (2016–2017);
- Kenneth CURMI, Malta (2017–2019), (2019–2021);
- Bruno DIAS PINHEIRO, Portogallo (2022-23).

SESSIONE I - LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA CIPRIOTA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Cipro esercita la Presidenza del Consiglio dell'UE nel **primo semestre 2026** (1° gennaio - 30 giugno 2026), nell'ambito del trio costituito anche da Polonia e Danimarca.

Cipro è uno **Stato membro** dell'UE dal **1º maggio 2004** e dell'Eurozona dal 1° gennaio 2008. È attualmente impegnato nel processo di adesione allo [spazio Schengen](#).

Cipro ha **già esercitato la Presidenza** del Consiglio dell'UE nel secondo semestre del 2012 e conta [sei rappresentanti](#) al **Parlamento europeo**.

Il **Commissario europeo** cipriota è [Costas Kadis](#), responsabile di Pesca e oceani.

Eurostat pubblica e aggiorna le [principali statistiche](#) riguardanti Cipro.

Il [programma](#) della Presidenza cipriota, con il titolo **“Un'Unione Autonoma. Aperta al Mondo”**, intende promuovere Un'Unione europea più autonoma, che **cooperi** con i *partner* esterni quando possibile, ma che sia anche in grado di **agire in modo indipendente** quando necessario, nel rispetto del multilateralismo, della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale del mare.

Il programma si inserisce nel contesto del [programma di 18 mesi del trio di Presidenza del Consiglio dell'UE](#) (1° gennaio 2025 - 30 giugno 2026), che si concentra sui seguenti temi: **un'Europa forte e sicura**, che fa riferimento alle azioni esterne, alla sicurezza e alla difesa, alla migrazione e alla protezione delle frontiere, all'allargamento e alle riforme interne; **un'Europa prospera e competitiva**, che affronta le diverse componenti che caratterizzano la competitività, la doppia transizione, l'innovazione, l'ambiente e gli affari sociali; **un'Europa libera e democratica**, che riafferma i valori dell'UE quali lo stato di diritto e i diritti umani. Per tutto il periodo di 18 mesi il trio si impegna a mantenere un dialogo con la società civile e i cittadini, in particolare i giovani insieme alle istituzioni dell'UE nell'ambito delle loro competenze.

Le priorità della Presidenza cipriota

Il programma è articolato intorno a **cinque priorità fondamentali**:

- 1) autonomia attraverso la **sicurezza** e la prontezza e la preparazione alla **difesa**;
- 2) autonomia attraverso la **competitività**;
- 3) **apertura** al mondo, autonomia;
- 4) un'Unione autonoma di **valori** che non lascia indietro nessuno;
- 5) un **bilancio** a lungo termine per un'Unione autonoma.

Il programma illustra nel dettaglio anche le priorità nell'ambito delle singole formazioni del Consiglio.

1. Autonomia attraverso la sicurezza e la prontezza e la preparazione alla difesa

Il programma ritiene **urgente** rafforzare la prontezza di difesa e l'autonomia strategica dell'UE, riducendo le dipendenze e migliorando la capacità di rispondere in modo efficace e proattivo alle minacce e di sostenere gli attacchi ibridi e alle infrastrutture strategiche.

“Un’Europa più autonoma è un’Europa **più sicura**”, afferma la Presidenza cipriota, che sosterrà le principali iniziative di difesa e i progetti faro di interesse comune e darà priorità all’attuazione del **Libro bianco sulla prontezza alla difesa europea per il 2030** e alla relativa tabella di marcia.

Lo scorso **16 ottobre** Commissione europea e Alta rappresentante hanno pubblicato una **comunicazione congiunta** che contiene la **Roadmap 2030 per la prontezza della difesa e il mantenimento della pace** (v. *infra*). Il documento ha lo scopo di tradurre il Libro Bianco e le indicazioni del Consiglio europeo in *milestones* da realizzare entro termini specifici, con indicatori per verificare il progresso nell’attuazione. Gli aspetti più significativi del documento sono due:

- la definizione delle **modalità per colmare il gap di capacità militare** dell'UE in una serie di settori definiti come prioritari;
- **l'avvio di quattro progetti “bandiera”**: l’Iniziativa sui droni (*European Drone Defence Initiative*); la Sorveglianza del fronte orientale (*Eastern Flank Watch*); lo scudo aereo (*European Air Shield*) e lo scudo spaziale europeo (**European Space Shield**).

La comunicazione è stata oggetto di esame presso la Commissione affari esteri e difesa del Senato, che il 18 dicembre 2025 ha adottato una risoluzione di indirizzo al Governo (**Doc XVIII, n. 25**).

Per approfondimenti si vedano le **conclusioni** del Consiglio europeo del 18 dicembre 2025 e il relativo **dossier** redatto dal Servizio Rapporti con l’UE della Camera e dal Servizio Studi e dal Servizio degli Affari internazionali e Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell’UE del Senato.

Sempre nell’ottica di rafforzare l’autonomia europea, la Presidenza cipriota ritiene prioritario in particolare:

- rafforzare le **relazioni transatlantiche** e promuovere ulteriormente la cooperazione UE-NATO, favorendo nel contempo l’interazione con i partner globali che condividono gli stessi principi. Ciò allo scopo di **ampliare la prospettiva strategica dell’Unione**;
- attuare la **strategia per la sicurezza marittima dell'UE**, anche attraverso una maggiore cooperazione con gli organismi e i *partner* dell’UE in regioni come il Mar Rosso, il Corno d’Africa, il Golfo e l’Indo-Pacifico;

- attuare la [**strategia**](#) di sicurezza economica 2023, promuovendo la **nuova comunicazione congiunta** per un uso più coordinato e strategico degli strumenti esistenti e lo sviluppo di nuovi;

La [**comunicazione**](#) congiunta “Rafforzare la sicurezza economica dell'UE” è stata presentata il 3 dicembre 2025. La prima iniziativa faro nell'ambito della comunicazione è stata presentata contestualmente e si concentra sulla lotta all'eccessiva dipendenza dell'Europa dai fornitori esteri di materie prime critiche e semiconduttori (piano d'azione [**RESourceEU**](#)).

- attuare la [**strategia**](#) europea per la **resilienza idrica**, garantendo l'accesso all'acqua pulita e a prezzi accessibili per tutti;
- dare piena attuazione al **Patto sulla migrazione e l'asilo** e promuovere un **sistema di rimpatrio rafforzato** e una cooperazione più profonda e significativa con i principali paesi terzi, garantendo così un approccio equilibrato e globale che permetta di gestire efficacemente la migrazione, sia nella sua dimensione interna che esterna;

L'obiettivo principale della [**proposta**](#) di regolamento che stabilisce un **sistema comune per il rimpatrio** dei cittadini di Paesi terzi che soggiornano illegalmente nell'UE, presentata l'11 marzo scorso, è semplificare il processo di rimpatrio e renderlo più chiaro per le autorità nazionali e per i cittadini dei Paesi terzi interessati, attraverso una combinazione di obblighi, incentivi e conseguenze in caso di mancata cooperazione.

Lo scorso 8 dicembre il Consiglio ha [**approvato**](#) il proprio **mandato negoziale** sulla proposta. I triloghi prenderanno avvio una volta che anche il Parlamento europeo avrà definito la sua posizione negoziale.

Presso la **Camera dei deputati**, la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla **Commissione** politiche dell'UE che, l'11 giugno scorso, ha adottato un [**documento**](#) recante una **valutazione conforme**. Inoltre, la Commissione affari costituzionali ha avviato l'esame della proposta, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, il 30 settembre 2025.

Presso il **Senato**, la proposta è stata esaminata dalla Commissione Politiche dell'UE che si è pronunciata il 25 giugno 2025 con la risoluzione [**doc. XVIII-bis, n. 25**](#) in cui si ritiene che la proposta sia conforme al principio di sussidiarietà, ma **non** al principio di **proporzionalità**, “considerando l'esigenza di trovare il giusto equilibrio tra la necessità di assicurare un equo trattamento ai cittadini di Paesi terzi e al contempo un buon funzionamento del sistema comune di rimpatrio”. Vi si afferma in particolare che “taluni aspetti della proposta rischiano di comportare un aggravio procedurale tale da compromettere il suo obiettivo di migliorare le procedure di rimpatrio di cittadini di Paesi terzi che non hanno il diritto di soggiornare nell'Unione, a fronte invece di un sistema nazionale di rimpatri comunque in grado di operare con buona efficienza”.

Per approfondimenti sulla proposta di regolamento, si rimanda al [**Dossier n. 116**](#), a cura della Camera dei deputati.

- lavorare a stretto contatto con la Commissione e gli Stati membri per rafforzare la resilienza democratica attraverso iniziative come il **pacchetto democrazia dell'UE**;
- prestare particolare attenzione alle iniziative che combattono tutte le forme di **discriminazione**, tra cui antisemitismo, intolleranza, razzismo, xenofobia e islamofobia;
- combattere, in linea con la strategia *ProtectEU*, le **minacce alla sicurezza interna** provenienti, anche nella sfera digitale, da criminalità organizzata e transnazionale, terrorismo ed estremismo violento;
- attuare la **strategia europea per l'Unione della preparazione** che affronta minacce che vanno dalle tensioni geopolitiche alle catastrofi naturali causate dal clima.

2. Autonomia attraverso la competitività

Un'Unione più autonoma presuppone anche **un'Unione più competitiva** secondo la Presidenza cipriota che prospetta diverse linee di azione al riguardo.

Semplificazione normativa

La Presidenza darà priorità alla **semplificazione normativa**, promuovendo le **proposte omnibus** per assicurare un quadro giuridico chiaro e prevedibile e ridurre la burocrazia.

Nell'ambito dell'***Omnibus IV*** sono ancora in corso di approvazione le proposte legislative in materia di **estensione** alle piccole imprese a media capitalizzazione (*small mid-caps* o SMC) di determinate **misure di attenuazione** disponibili per le PMI e le proposte relative alla **digitalizzazione** e alle specifiche comuni, sulle quali il 24 settembre 2025 il Consiglio ha approvato il proprio **mandato negoziale**.

Presso la **Camera dei deputati**, le proposte sono state esaminate ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla **Commissione** politiche dell'UE che ha adottato, rispettivamente il 10 e il 18 settembre 2025, documenti recanti una **valutazione conforme**. Le medesime proposte sono state oggetto di esame congiunto presso la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato, che le ha ritenute conformi al principio di sussidiarietà in data 1° ottobre e 19 novembre 2025.

Per approfondimenti sulle proposte si rimanda ai Dossier n. 107 e n. 108 a cura del Servizio per i Rapporti con l'UE della Camera dei deputati.

L'***Omnibus V*** è relativo alla **difesa** e intende semplificare e accelerare gli investimenti e la produzione industriale mediante: *i)* una proposta di regolamento che introduce **semplificazioni amministrative** per concludere i **processi di autorizzazione** di avvio di attività industriali nel settore della difesa; *ii)* una proposta di regolamento che mira a **favorire** gli **investimenti** nella difesa e le

condizioni dell'industria di settore; e *iii*) una [proposta](#) di direttiva che modifica le direttive vigenti in [materia](#) di **trasferimenti di materiali d'armamento** all'interno dell'UE ed in [materia](#) di **appalti** nel settore della difesa. Sulle proposte sono in corso i **negoziati interistituzionali** dopo che il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato i propri mandati negoziali rispettivamente il [26 novembre](#) e il [15 dicembre](#) 2025.

Nell'ambito dell'[***Omnibus VI***](#) relativo alle **sostanze chimiche** sono ancora in corso di approvazione: *i*) la [proposta](#) di regolamento che prospetta **modifiche mirate** alla **semplificazione** del quadro normativo sulle sostanze chimiche, su cui il Consiglio ha [approvato](#) il proprio **mandato negoziale** il 5 novembre scorso; e *ii*) la [proposta](#) di regolamento finalizzata a consolidare la **governance** e la **sostenibilità finanziaria** dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), su cui il Consiglio ha [approvato](#) il proprio **mandato negoziale** il 10 dicembre 2025.

Presso la **Camera dei deputati**, le proposte sono state esaminate ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla **Commissione** politiche dell'UE che ha adottato documenti recanti una **valutazione conforme**, rispettivamente, l'[8](#) e il [15 ottobre](#) 2025.

Per approfondimenti sulle proposte si rimanda ai Dossier n. [112](#) e n. [117](#) a cura del Servizio per i Rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

Nei mesi di novembre e dicembre la Commissione europea ha presentato **ulteriori pacchetti di semplificazione**.

L'[***Omnibus VII***](#) relativo al **quadro legislativo digitale**, la cui presentazione è stata **accolta con favore** dal Governo italiano, che contiene proposte mirate, tra le altre cose, a: modificare il [regolamento](#) sull'intelligenza artificiale (IA) per **posticipare** di oltre **un anno** l'entrata in vigore di alcuni **obblighi** relativi ai cosiddetti **sistemi ad alto rischio**; modificare le norme materia di dati e cybersicurezza, tra cui anche il [regolamento](#) generale sulla protezione dei dati (GDPR) per rivedere la **definizione di dati personali**; introdurre il **portafoglio europeo delle imprese**, uno strumento digitale unificato che consentirà di digitalizzare operazioni e interazioni.

L'[***Omnibus VIII***](#) contiene proposte legislative mirate a **razionalizzare** le **norme ambientali esistenti**, in particolare con l'obiettivo di, tra le altre cose, accelerare le valutazioni ambientali per il **rilascio di autorizzazioni** e semplificare le norme in materia di **emissioni industriali**.

L'[***Omnibus IX***](#) relativo al **settore automobilistico** si pone l'obiettivo di sostenerne le imprese attraverso un **risparmio in costi amministrativi** e di **conformità** da realizzarsi tramite una serie di modifiche mirate di regolamenti esistenti: tra queste l'introduzione di una nuova categoria di veicoli, segnatamente i veicoli elettrici di lunghezza fino a 4,2 metri, nell'ambito della revisione del [regolamento](#) relativo all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, per consentire agli Stati membri e alle autorità locali di sviluppare incentivi mirati, stimolando la domanda di **veicoli elettrici di piccole dimensioni a prezzi accessibili** fabbricati nell'UE.

L'[***Omnibus X***](#) mira a semplificare la legislazione in materia di **alimenti e mangimi** riducendo i costi e gli oneri amministrativi superflui per i produttori e gli

operatori agroalimentari e per le autorità nazionali. Tra le altre cose, le proposte intendono garantire: **procedure più rapide** per dare accesso al mercato ai **prodotti di biocontrollo**; procedure di rinnovo più efficienti per **pesticidi e biocidi** e per le autorizzazioni degli additivi per mangimi; opzioni di etichettatura digitale per additivi per mangimi; e **norme più severe per l'importazione** di residui di **pesticidi**.

Completamento del mercato interno

La Presidenza cipriota si adopererà per **completare il mercato unico**, al fine di modernizzare l'industria europea, guidare le transizioni verde e digitale, assicurarsi materie prime essenziali, rafforzare le catene di approvvigionamento delle tecnologie pulite e ridurre le vulnerabilità energetiche.

Intende inoltre far progredire l'**Unione dei risparmi e degli investimenti (SIU)**, garantendo che i risparmi privati siano convogliati più efficacemente verso investimenti produttivi in tutta l'Unione.

Sono in corso di esame presso le Istituzioni dell'UE diverse proposte legislative presentate nell'ambito della SIU.

Il **pacchetto** per gli **investimenti al dettaglio**, presentato nel 2023, ha l'obiettivo di consentire agli investitori di prendere **decisioni di investimento consapevoli** e aumentare il loro livello di partecipazione ai mercati finanziari. Il pacchetto comprende: *i*) una [proposta](#) di regolamento che modifica il [regolamento](#) relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio; *ii*) una [proposta](#) di direttiva *omnibus* relativa alle norme dell'Unione sulla tutela degli investitori al dettaglio. Il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno [raggiunto](#) un **accordo provvisorio** sul pacchetto il 18 dicembre 2025.

Nel giugno 2025 è stato presentato un pacchetto di misure volte ad agevolare **l'attività di cartolarizzazione** nell'UE comprendente: *i*) una [proposta](#) di regolamento che interviene sul [regolamento](#) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi; *ii*) una [proposta](#) di regolamento di modifica del [regolamento](#) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione. Il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio **mandato** negoziale lo scorso 19 dicembre.

Presso la **Camera dei deputati**, le proposte sono state esaminate ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla **Commissione** politiche dell'UE che ha adottato, il 24 settembre 2025, un [documento](#) recante una **valutazione conforme**.

Per approfondimenti sulle proposte relative alla cartolarizzazione si rimanda al Dossier n. [109](#) a cura del Servizio per i Rapporti con l'UE della Camera dei deputati.

La Commissione europea ha inoltre recentemente proposto **ulteriori iniziative**. In particolare, il 20 novembre 2025 ha presentato una [proposta](#) di regolamento volta a modificare il [regolamento](#) relativo all'**informativa sulla sostenibilità** nel settore dei **servizi finanziari** (c.d. **regolamento SFDR**) nonché il quadro dell'UE in

materia di trasparenza per i prodotti finanziari che integrano obiettivi ambientali o sociali, al fine di superare i limiti attuali della normativa, rendendola più semplice ed efficiente.

Contestualmente, è stato presentato un [pacchetto](#) di misure volte a **promuovere le pensioni integrative** e assicurare un reddito pensionistico adeguato, mediante la modifica, tra gli altri, del [regolamento](#) sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (*c.d.* regolamento PEPP) e della [direttiva](#) relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (*c.d.* direttiva EPAP).

Infine, il 4 dicembre scorso, la Commissione europea ha adottato un [pacchetto](#) di proposte che mira alla **piena integrazione** dei **mercati finanziari** dell'UE. Tra le altre cose, le proposte intendono: *i)* **razionalizzare** la **distribuzione transfrontaliera** dei fondi di investimento intervenendo sulle norme in materia di passaporti e commercializzazione; *ii)* **semplificare** i **processi di vigilanza** ampliando il ruolo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e migliorando il coordinamento tra le autorità nazionali; *iii)* **ridurre** la **frammentazione** delle **infrastrutture di mercato**, in particolare nei servizi di compensazione e regolamento, al fine di promuovere economie di scala e agevolare le transazioni transfrontaliere.

Infrastrutture e interconnessioni della rete energetica

La Presidenza cipriota si concentrerà sul **potenziamento delle infrastrutture e delle interconnessioni della rete energetica**, promuovendo il coinvolgimento dei cittadini e investendo in tecnologie pulite e all'avanguardia.

Promuoverà inoltre la **connettività interregionale**, in particolare per le isole e le regioni periferiche, attraverso reti digitali resilienti, moderni collegamenti di trasporto e corridoi energetici chiave.

Le prossime strategie marittime e portuali industriali saranno prioritarie, a giudizio del programma, per consentire ai porti e alle industrie marittime europee di guidare la transizione pulita e digitale, salvaguardare il trasporto marittimo e, in ultima analisi, rafforzare la leadership marittima dell'Europa.

Leadership digitale dell'UE

Per garantire la **leadership digitale** dell'Unione, la Presidenza cipriota si concentrerà anche sulle tecnologie chiave, tra cui l'**intelligenza artificiale** (IA), le infrastrutture *cloud* e la sicurezza informatica.

La Presidenza cipriota si concentrerà sull'**imminente proposta legislativa sullo sviluppo del *cloud* e dell'IA** che, stando al [programma](#) della Commissione europea per il 2026, verrà presentata nel I trimestre dell'anno.

In merito alle recenti iniziative legislative relative **al quadro legislativo digitale** e in particolare all'***Omnibus VII***, contenente anche modifiche al **regolamento sull'IA**, si veda *supra*.

Sistemi agricoli e alimentari

Infine, la Presidenza cipriota si impegnerà per **rafforzare i sistemi agricoli e alimentari** e garantire condizioni eque e un approvvigionamento stabile, promuovendo un approccio equilibrato, in grado di coniugare produzione sostenibile, a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'uso delle risorse e sostegno alla competitività.

3. Apertura al mondo, autonomia

L'impegno per l'allargamento dell'UE

Nel programma della Presidenza cipriota l'autonomia dell'UE si rafforza anche attraverso l'ampliamento e il consolidamento dell'azione esterna e delle politiche di partenariato in tutte le aree del mondo.

La Presidenza intende sostenere il rafforzamento del ruolo dell'UE come attore strategico globale, a cominciare dal processo di **allargamento**, definito come uno **strumento trasformativo e un investimento strategico** nel futuro, teso ad espandere lo spazio di pace, democrazia, sicurezza e stabilità. In tale prospettiva, la Presidenza intende portare avanti l'agenda dell'allargamento in modo credibile ottenendo risultati tangibili attraverso un processo basato sul merito.

Il 4 novembre 2025 la Commissione europea ha pubblicato il **pacchetto annuale** sull'allargamento, che comprende una [comunicazione](#) e relazioni recanti valutazioni e raccomandazioni specifiche per ognuno di paesi candidati e potenziali candidati (Montenegro, Albania, Ucraina, Moldova, Serbia, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Turchia, Georgia).

Nelle [conclusioni](#) adottate dal Consiglio europeo del 18 dicembre 2025 i leader dell'UE hanno sottolineato l'importanza che continua a rivestire l'allargamento quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. Hanno evidenziato che è un elemento trainante per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini europei e per la riduzione delle disparità tra paesi e che deve promuovere i valori su cui si fonda l'Unione. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, hanno evidenziato altresì che sia i futuri Stati membri che l'UE devono essere pronti al momento dell'adesione. Hanno sostenuto che gli aspiranti membri devono proseguire i loro sforzi di riforma, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in linea con la natura meritocratica del processo di adesione e con l'assistenza dell'UE. Parallelamente, hanno sostenuto che l'Unione deve intraprendere i lavori preparatori e le riforme necessari a livello interno, per rendere l'UE più forte e accrescere la sovranità europea. Con il

progredire del processo di allargamento, il Consiglio europeo ha infine invitato la Commissione a presentare revisioni strategiche approfondite in modo che tali lavori avanzino in parallelo.

Per approfondimenti si veda il [dossier](#) redatto in vista del Consiglio europeo del 18 dicembre 2025 dal Servizio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei Deputati e dal Servizio Studi e dal Servizio degli Affari internazionali e Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'UE del Senato della Repubblica.

La tabella seguente reca un quadro sinottico degli Stati che hanno presentato, in base all'**articolo 49** del [Trattato sull'UE](#), domanda di adesione all'Unione e dello stato di avanzamento dei relativi negoziati.

Paese	Domanda di adesione	Status di Paese candidato	Avvio dei negoziati	Avanzamento dei negoziati
Albania	24 aprile 2009	26 e 27 giugno 2014	19 luglio 2022	<p>17 novembre 2025: VII riunione della Conferenza di adesione sul gruppo di capitoli 5 (risorse, agricoltura e coesione).</p> <p>Nelle precedenti riunioni sono stati aperti i <i>cluster</i> n. 1 (questioni fondamentali), n. 6 (relazioni esterne e politica estera e di difesa), n. 2 (libera circolazione di lavoratori, merci e capitali, concorrenza, protezione dei consumatori), n. 3 (competitività e crescita inclusiva) e n. 4 (agenda verde e connettività sostenibile).</p>
Bosnia-Erzegovina	15 febbraio 2016	15 dicembre 2022	21 marzo 2024	Il Consiglio europeo ha deciso (conclusioni del 21 marzo 2024) di avviare i negoziati di

				adesione che potranno iniziare quando la Bosnia-Erzegovina avrà adottato tutte le misure già stabilite dalla Commissione.
Georgia	3 marzo 2022	14 dicembre 2023		Il percorso di adesione all'UE è sospeso
Kosovo	15 dicembre 2022			Potenziale candidato all'adesione all'UE.
Macedonia del Nord	22 marzo 2004	15 e 16 dicembre 2005	19 luglio 2022	Dopo la prima conferenza intergovernativa sui negoziati di adesione (luglio 2022) , è stato completato lo screening di sei gruppi di capitoli dell' <i>acquis</i> dell'UE (dicembre 2023) .
Moldova	3 marzo 2022	23 e 24 giugno 2022	14 dicembre 2023	Il 25 giugno 2024 si è svolta la prima conferenza intergovernativa di adesione .
Montenegro	15 dicembre 2008	16 e 17 dicembre 2010	29 giugno 2012	27 giugno 2025: XXIII riunione della conferenza di adesione, in cui è stato provvisoriamente chiuso il capitolo (5) sugli appalti pubblici. Ad oggi sono stati aperti tutti i capitoli negoziali e chiusi i negoziati per 3 capitoli: (Scienza e ricerca; Educazione e cultura; Relazioni esterne)

Serbia	19 dicembre 2009	1° marzo 2012	21 gennaio 2014	<p>14 dicembre 2021: XIII riunione della conferenza di adesione, con l'apertura del gruppo di capitoli (4) relativi all'agenda verde e alla connettività sostenibile.</p> <p>Ad oggi sono stati aperti 22 capitoli negoziali su 35 e chiusi i negoziati su 2 capitoli (Scienza e ricerca; Educazione e cultura) inclusi tutti i capitoli del <i>cluster</i> n. 1 sui fondamenti del processo e del <i>cluster</i> n. 4 sull'Agenda verde e la connettività sostenibile).</p>
Turchia	14 aprile 1987	11 dicembre 1999	3 ottobre 2005, sospesi nel giugno 2018	<p>Il processo di adesione è in stallo. Ad oggi sono state tenute 12 riunioni della conferenza di adesione, sono stati aperti 16 capitoli negoziali ed 1 (Scienza e ricerca) è stato provvisoriamente chiuso.</p>
Ucraina	1° marzo 2022	23 e 24 giugno 2022	14 dicembre 2023	<p>Il 25 giugno 2024 si è svolta la prima conferenza intergovernativa di adesione.</p>

Il sostegno all'Ucraina

Il programma cipriota definisce prioritarie e centrali le iniziative a sostegno dell'**Ucraina**. La Presidenza si impegna a proseguire nell'azione dell'UE volta a promuovere il **sostegno diplomatico, politico, economico**,

militare, energetico e umanitario all'Ucraina per una pace giusta e duratura, nel pieno rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale del Paese entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, rimane incrollabile.

Le politiche di sostegno all'Ucraina sono, dall'inizio della guerra di aggressione russa, collocate in cima all'agenda di ogni riunione del Consiglio europeo (si veda da ultimo il [documento](#) approvato da 25 Stati membri nella riunione del 18 dicembre 2025, senza l'approvazione della Slovacchia e dell'Ungheria).

Per approfondimenti sulle più recenti misure e decisioni adottate a sostegno dell'Ucraina, si veda il [dossier](#) redatto in vista del Consiglio europeo del 18 dicembre 2025 dal Servizio Rapporti con l'UE della Camera dei Deputati e dal Servizio Studi e dal Servizio degli Affari internazionali e Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'UE del Senato della Repubblica.

Patto per il Mediterraneo e corridoio IMEC

La Presidenza cipriota intende adoperarsi per rinsaldare il partenariato dell'UE con il vicinato meridionale e con il Golfo e sostenere l'attuazione del **Nuovo Patto per il Mediterraneo** per consolidare pace, stabilità, prosperità e sicurezza regionale. La Presidenza si impegna a promuoverne obiettivi ed implementazione in complementarità con il **Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa (IMEC)**, iniziativa di collegamento infrastrutturale tra l'India e l'Europa attraverso il Medio Oriente, lanciata nel corso del G20 del 2023.

Si ricorda che il 16 ottobre 2025 la Commissione europea e l'Alta Rappresentante hanno presentato la [comunicazione congiunta](#) recante il **Nuovo Patto per il Mediterraneo**, in cui sono individuate le iniziative per avviare una **cooperazione rafforzata** con dieci **paesi partner** dell'area (Marocco, Tunisia, Algeria, Libia, Egitto, Israele, Palestina, Giordania, Libano e Siria).

Presso la Camera dei Deputati la III Commissione Affari esteri e comunitari ne ha iniziato l'[esame](#) il 18 novembre 2025.

Altre linee e ambiti di azione esterna

La Presidenza si impegna inoltre a:

- promuovere ulteriormente un'ambiziosa agenda di partnership con i paesi del **Medio Oriente** e del **Golfo**, sostenendo una più profonda cooperazione strategica e rafforzando la presenza dell'UE nella regione;
- sostenere l'approfondimento delle relazioni con **organizzazioni regionali** come il **Consiglio di Cooperazione del Golfo** e la **Lega degli Stati Arabi**;

- a promuovere il **dialogo interculturale e interreligioso** come elemento vitale per la comprensione reciproca, la coesione sociale e la stabilità regionale;
- sostenere gli sforzi per approfondire la cooperazione con gli Stati Uniti su tutti i dossier critici, nonché con il Regno Unito e altri partner *like minded*, nell'affrontare insieme le sfide per la pace e la stabilità in tutto il mondo.

In merito alla cooperazione con il Regno Unito il 19 maggio 2025 si è tenuto a Londra il primo vertice UE-Regno Unito, conclusosi con l'adozione di tre documenti:

- una dichiarazione congiunta, con cui, nello scenario geopolitico attuale UE e Regno Unito ribadiscono la condivisione di principi e valori comuni, dalla centralità del multilateralismo, al sostegno all'Ucraina, all'approccio alla situazione in Medio Oriente. Riconoscono, nella cornice della comune appartenenza alla **NATO**, una **interdipendenza e connessione**, e la condivisione di interessi in ambiti strategici legati alla difesa: dalle **minacce informatiche e ibride** e nello **spazio**, alla **resilienza** delle **infrastrutture critiche**;
- un partenariato in materia di **sicurezza e difesa** per porre le basi di una cooperazione rafforzata;
- una posizione comune su una nuova **agenda di cooperazione**

Politica commerciale

Il programma cipriota afferma la necessità di rafforzare il mercato interno e di **diversificare i partenariati esterni** per ridurre le **dipendenze strategiche**, alla luce delle recenti tensioni nel **commercio internazionale**. In particolare, la Presidenza intende sostenere gli sforzi in corso per promuovere una politica commerciale dell'UE aperta, solida e sostenibile, ampliando la rete di accordi commerciali, rafforzando il sistema multilaterale basato su regole, a cominciare dall'Organizzazione mondiale del commercio, e garantendo l'attuazione e l'applicazione degli accordi esistenti.

Assistenza allo sviluppo e aiuti umanitari

Riferendosi alle **crisi globali**, la Presidenza cipriota cercherà infine di rafforzare il ruolo di principale fornitore di **assistenza allo sviluppo e aiuti umanitari** svolto dall'UE a livello globale, e di promuovere gli sforzi per migliorarne la capacità di rispondere alle crisi in modo rapido ed efficace. Promuoverà sinergie più forti tra aiuti di emergenza e sviluppo a lungo termine, in particolare attraverso iniziative come il Global Gateway.

4. Un'Unione autonoma di valori che non lascia indietro nessuno

La presidenza si adopererà per rafforzare lo **Stato di diritto nell'UE**, basandosi sugli strumenti e sui meccanismi esistenti e promuovendo al contempo uno spirito di fiducia e cooperazione tra tutti gli Stati membri, in quanto un'UE autonoma non lascia indietro nessun cittadino.

Piano europeo per gli alloggi, lotta alla povertà e strategia per l'infanzia

Per rafforzare la coesione sociale dell'UE, la Presidenza promuoverà l'attuazione del **Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili**.

Il Piano è incentrato sull'**aumento dell'offerta** di alloggi, sulla promozione di investimenti e riforme, sulla gestione delle **locazioni a breve termine** nelle zone soggette a tensioni abitative e sul **sostegno alle persone più colpite**. Le misure proposte affronteranno lo squilibrio tra l'offerta e la domanda di alloggi mediante la **strategia europea per la costruzione di alloggi** per un settore dell'edilizia e delle ristrutturazioni più produttivo e innovativo.

La Presidenza sosterrà inoltre l'attuazione della futura **strategia di lotta alla povertà** e l'attuazione della **garanzia europea per l'infanzia** del 2021, affrontando la povertà infantile e garantendo l'accesso a un'istruzione prescolare accessibile e di alta qualità.

In questo contesto, la Presidenza cercherà anche di favorire un ambiente online più sicuro per i **minori**, anche attraverso il futuro **piano d'azione contro il cyberbullismo** (si rinvia, per approfondimenti, alla relativa [pagina web](#) dedicata della Commissione europea).

Si ricorda al riguardo la [proposta](#) di regolamento che stabilisce norme per la **prevenzione e la lotta** contro l'**abuso sessuale su minori**, che prevede misure mirate proporzionate al rischio di uso improprio di un determinato servizio a fini di abuso sessuale su minori online. Sulla proposta sono ancora pendenti i negoziati interistituzionali.

Pilastro europeo dei diritti sociali

La Presidenza cipriota sosterrà inoltre la piena attuazione del **Pilastro europeo dei diritti sociali**, promuovendo la parità di genere, eliminando le barriere per le persone con disabilità e sostenendo l'invecchiamento attivo con dignità, solidarietà ed equilibrio intergenerazionale.

Per approfondimenti sul Pilastro, si rimanda al [Dossier n. 9](#) a cura della Camera dei deputati e del Senato.

Unione delle competenze, giovani e salute

La Presidenza porterà avanti iniziative in linea con l'**Unione delle competenze**. Particolare attenzione sarà riservata agli **agricoltori** e ai

pescatori, garantendo un ambiente di lavoro resiliente che sostenga il ricambio generazionale.

In particolare la comunicazione l'Unione delle competenze mira a: introdurre un sistema pilota per il sostegno alle **competenze di base**; migliorare le competenze nelle discipline **STEM** (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) attraverso il **piano strategico** per l'istruzione STEM; e lanciare una nuova **strategia UE per l'istruzione e la formazione professionale**.

La Presidenza promuoverà politiche a favore dei **giovani** e azioni volte a rafforzare **l'accesso e la disponibilità** dei **prodotti medici**, favorendo l'innovazione e migliorando la resilienza e l'integrazione dei sistemi sanitari.

Infine, particolare attenzione sarà dedicata alla **salute mentale**, specie dei giovani.

5. Un bilancio a lungo termine per un'Unione autonoma

La Presidenza cipriota si impegnerà a portare avanti in modo significativo i negoziati sulle **proposte legislative** relative al **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** dell'UE **2028-2034**. Allo scopo intende definire uno **schema di negoziato**, con cifre indicative, in grado di favorire la tempestiva conclusione dei negoziati in sede di Consiglio europeo.

La Presidenza ritiene che al **centro** del futuro QFP dovrebbero porsi i seguenti elementi: la salvaguardia degli interessi dell'UE, la riduzione delle dipendenze critiche, la competitività e la capacità di rispondere rapidamente e in modo indipendente alle crisi e ai rischi per la sicurezza.

La **Commissione** europea ha [presentato](#) le sue **proposte** tra luglio e settembre 2025. I **negoziati** si sono avviati immediatamente, anche in considerazione dell'iter procedurale speciale necessario per l'approvazione delle proposte. Si registrano numerose **criticità**, sia in seno al **Consiglio**, dove sono ancora rilevanti le divergenze tra gli Stati membri su diversi elementi, che al **Parlamento europeo**. I nuovi piani di partenariato nazionale e regionale, specie la fusione in un unico fondo di coesione e PAC, l'impianto generale di *governance*, considerato eccessivamente accentuato nelle mani della Commissione, l'ammontare complessivo delle risorse, la loro ripartizione per politiche e le fonti di entrata costituiscono importanti elementi di contrasto e di discussione.

In occasione delle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri Meloni in vista della riunione del Consiglio europeo, il 17 dicembre 2025 la Camera e il Senato hanno approvato le risoluzioni, di identico contenuto, Mantovani, Candiani, Rossello e Pisano n. [6-00214](#) e Terzi Di Sant'Agata, Scurria, Murelli, Rosso, De Poli [6-00185](#) che **impegnano il Governo** a:

- “affrontare il negoziato dando priorità alla dimensione politica di questa fase negoziale rispetto alle esigenze di rapidità, secondo linee chiare e definite che per il nostro Paese sono incentrate sulla struttura del bilancio europeo e sul mantenimento di un **giusto equilibrio tra contributi e ritorni**, favorendo una

- discussione per una programmazione europea sussidiaria, secondo un principio che renda più efficace la spesa e favorisca la crescita”;
- “finalizzare un QFP che tenga conto delle esigenze dei nostri agricoltori, delle nostre regioni e delle nostre amministrazioni, chiedendo di **preservare** la specificità, l’ambizione e l’autonomia delle politiche tradizionali che sono la **coesione**, la **PAC** e le politiche in materia di migrazioni e sicurezza delle frontiere, e studiando attentamente le **chiavi allocative** per definire i criteri di ripartizione”.

Il Consiglio europeo del 18 dicembre 2025 ha discusso le proposte, approvando [conclusioni](#) che invitano a lavorare per conseguire un accordo entro la fine del 2026.

Per approfondimenti, si rimanda al [dossier](#) sulle proposte della Commissione europea e al [dossier](#) sul Consiglio europeo del 18 dicembre 2025, entrambi a cura della Camera e del Senato.

SESSIONE II - SFIDE GEOPOLITICHE E RISPOSTE DELL'UE

Lo scorso **18 dicembre**, in occasione del Consiglio europeo, i *leader* dell'UE hanno tenuto una **discussione strategica sulle sfide geopolitiche che influenzano l'economia dell'UE**. Non sono state adottate conclusioni al riguardo, ma la discussione proseguirà in occasione del "ritiro" informale dei *leader* dell'UE sul rafforzamento della competitività europea che si terrà il 12 febbraio prossimo presso il castello di Alden Biesen in Belgio, come annunciato dal presidente del Consiglio europeo Antonio Costa alla cerimonia di inaugurazione della Presidenza cipriota del Consiglio dell'UE lo scorso 7 gennaio.

L'attenzione è attualmente rivolta, tra l'altro, ai rapporti con Stati Uniti, Cina, Russia, e al tipo di risposta che l'UE intende dare all'evolversi dello scenario globale. Le risposte dell'UE comportano poi delle sfide interne, basti pensare al processo di allargamento in corso e all'efficacia dei processi decisionali di un'Unione allargata, nonché ai nuovi partenariati commerciali, come il controverso accordo UE-Mercosur (su entrambi se veda *infra*).

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2025 pronunciato il 10 settembre scorso al Parlamento europeo, la presidente von del Leyen ha affermato che *"si profila uno scontro per un nuovo ordine mondiale basato sul potere"* quindi l'Europa dovrà *"combattere e conquistarsi un posto in un mondo in cui molte grandi potenze hanno nei suoi confronti un atteggiamento ambiguo o apertamente ostile. Un mondo di ambizioni e guerre imperialistiche, in cui le dipendenze sono strumentalizzate senza alcuno scrupolo"*.

Nel suo programma di lavoro per il 2026 dal titolo **"È ora che l'Europa si renda indipendente"**, presentato dalla presidente von der Leyen il 21 ottobre scorso al Parlamento europeo, la Commissione europea, dopo la conclusione dell'accordo con gli USA (vedi *infra*), annuncia l'intenzione a continuare a coltivare altre *partnership* strategiche e a definire la posizione dell'UE nel mondo.

Le conclusioni del Consiglio europeo del 18 dicembre su difesa e sicurezza

Il Consiglio europeo del 18 dicembre:

- ha condannato fermamente tutti i recenti **attacchi ibridi contro l'Unione europea** e i suoi Stati membri, in particolare da parte di **Russia e Bielorussia**, chiedendo di accelerare gli sforzi per rafforzare la resilienza e proteggere le infrastrutture critiche UE;
- ricordando che la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni sulla sicurezza europea e globale

- costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea, ha fatto il punto sui progressi compiuti nell'attuazione delle iniziative per potenziare la **prontezza alla difesa entro il 2030**, ridurre le dipendenze strategiche e affrontare le carenze in termini di capacità critiche, anche nel settore dello spazio;
- ha esaminato i lavori in corso relativi alle **coalizioni di capacità** guidate dagli Stati membri, ai settori prioritari in materia di capacità e al varo di progetti concreti nel primo semestre del 2026, nonché i lavori relativi al rafforzamento dell'**Agenzia europea per la difesa**;
 - ha accolto con favore l'adozione del regolamento relativo all'**incentivazione di investimenti nel settore della difesa** e la presentazione della tabella di marcia per la **trasformazione dell'industria della difesa**;
 - ha invitato i colegislatori ad accelerare i lavori sulle proposte legislative in materia, come l'omnibus sulla prontezza alla difesa e quella sulla mobilità militare.

La Roadmap per l'attuazione del piano “Prontezza 2030”

Lo scorso **16 ottobre** Commissione europea e Alta rappresentante hanno pubblicato una comunicazione congiunta che contiene la **Roadmap 2030 per la prontezza della difesa e il mantenimento della pace**. Il documento, annunciato da tempo, ha lo scopo – come si legge nell'introduzione - di tradurre il Libro Bianco e le indicazioni dei vari Consigli europei in obiettivi chiari, fissando *milestones* da realizzare entro termini specifici, con indicatori per verificare il progresso nell'attuazione.

Gli aspetti più significativi del documento (di 16 pagine) sono due:

- la definizione delle **modalità per colmare il gap di capacità militare** dell'UE in una serie di settori definiti come prioritari;
- **l'avvio di quattro progetti “bandiera”**: l'Iniziativa sui droni (*European Drone Defence Initiative*); la Sorveglianza del fronte orientale (*Eastern Flank Watch*); lo scudo aereo (*European Air Shield*) e lo scudo spaziale europeo (**European Space Shield**).

Il documento contiene anche paragrafi dedicati al rafforzamento dell'industria europea della difesa, alla cooperazione con l'Ucraina e agli “abilitanti” orizzontali (mercato della difesa, mobilità militare, ecc.).

Per quanto riquadra gli aspetti finanziari, il documento **non prevede nuove risorse**, ma semplicemente elenca quelle già disponibili (come SAFE o la clausola di salvaguardia nazionale) o via di approvazione (EDIP). L'unica novità è l'annuncio di un nuovo **fondo equity dedicato alla difesa** (per un miliardo di euro), che sarà attivato dalla BEI e dal Fondo europeo di investimento (EIF) entro il primo trimestre del 2026. Il documento ricorda

anche che la **bozza del nuovo bilancio pluriennale** prevede stanziamenti di 131 miliardi di euro per difesa e spazio, oltre ai fondi per ricerca e innovazione e a quelli per la mobilità militare.

Il Consiglio europeo straordinario del 6 marzo aveva formalizzato la lista di **nove “settori prioritari”** in cui concentrare maggiormente gli sforzi di rafforzamento della difesa UE.

Per approfondimenti si veda il [dossier](#) su tale Consiglio europeo

Per colmare queste lacune, la *Roadmap* propone di formare, per ciascuno dei settori indicati, una **coalizione tra Stati membri** (*Member States Capability Coalition*), che, su base volontaria, si propongano di migliorare le proprie capacità di difesa. All'interno di ciascuna coalizione gli Stati individuano **uno o più Paesi leader**, definiscono gli obiettivi da raggiungere e concordano i progetti da avviare per raggiungere tali obiettivi.

Il documento precisa che, all'interno delle coalizioni, gli Stati potranno utilizzare gli strumenti e le risorse previsti dal **programma EDIP e SAFE** (su cui v. *infra*) e potranno avviare nuovi progetti PESCO. L'EDA, di cui molti Stati chiedono il potenziamento, avrà il compito di facilitare il lavoro delle coalizioni, fornendo linee guida e mettendo a disposizione il proprio *expertise* tecnico.

La *Roadmap* indica come obiettivo di formare coalizioni **per tutte le aree prioritarie, entro marzo 2026**, in modo da poter avviare i progetti entro giugno 2026 e **renderli operativi entro la fine del 2028**.

I **progetti di punta** per il rafforzamento della difesa europea – si legge nella *Roadmap* – hanno un carattere trasversale e un rilievo che **non si limita alla difesa in senso stretto**, perché possono essere impiegati anche per altri scopi, come la protezione delle infrastrutture critiche e il controllo delle frontiere. I progetti sono aperti a tutti gli Stati che intendano parteciparvi.

Gli **Stati restano i principali attori** di queste iniziative: ad essi spetta di decidere gli obiettivi, distribuire i ruoli e allocare le risorse. La Commissione si pone come il soggetto “facilitatore”, con il comito di assicurare l'assistenza tecnica, la disponibilità di fondi comuni e la coerenza complessiva dei diversi filoni di lavoro. L'Alta Rappresentante ha invece il compito di assicurare che i progetti sostengano il rafforzamento delle capacità comuni nelle aree prioritarie e siano coerenti con i piani militari Nato.

Per approfondimenti su tali progetti si veda il [dossier](#) sul Consiglio europeo del 18 dicembre.

L'industria della difesa

Per ciò che riguarda l'industria, l'elemento più innovativo della *Roadmap* è la **prospettazione di un ruolo più incisivo per la Commissione**, che dovrebbe fornire orientamenti sulla concorrenza (*competition guidance*) per

i progetti cooperativi e potrà valutare, d'accordo con gli Stati membri, modalità per “modernizzare” l'approccio agli aiuti di Stato in questo settore. La Commissione dovrebbe anche “approfondire la sua conoscenza” delle capacità produttive europee, attuali e prospettive, “focalizzando” ogni anno l'attenzione su determinate priorità (a cominciare da difesa aerea e missilistica, droni e sistemi anti-drone e sistemi spaziali).

Resta ovviamente da capire come in concreto la Commissione riuscirà a ritagliarsi uno spazio maggiore di azione, in un ambito di stretta competenza nazionale.

Per il resto la *Roadmap* sottolinea le esigenze già note: programmazione pluriennale degli acquisti, **innovazione e ricerca** (rafforzata grazie all'estensione ai settori della difesa del programma *Horizon*), sicurezza delle catene di approvvigionamento, accesso alle **materie prime** e partenariati, a cominciare da quelli con **Regno Unito e Canada**.

La Commissione intende anche sostenere gli sforzi degli Stati membri per l'aggiornamento professionale del personale del settore, con l'obiettivo di **formare 200 mila lavoratori** alle nuove esigenze produttive entro il 2026.

La 3a Commissione del Senato ha approvato una risoluzione in materia lo scorso 18 dicembre.

Lo scorso 27 novembre la Commissione Sicurezza e difesa del Parlamento europeo ha approvato un report di autonoma iniziativa sul tema, che dovrà essere discusso in plenaria.

Il finanziamento della difesa UE

Come noto il piano ReArm-Readiness 2030 (inizialmente denominato *ReArm Europe*), presentato dalla presidente von der Leyen lo scorso **4 marzo**, prevede tra l'altro, per incrementare le spese destinate alla difesa, l'attivazione della “**clausola di salvaguardia nazionale**” prevista nel **Patto di stabilità e crescita**.

Ai sensi dell'art.26 del regolamento 2024/1263 (riforma del Patto), tale clausola può essere attivata in presenza di **tre condizioni**:

- si deve trattare di “**circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro**”;
- tali circostanze devono avere “**rilevanti ripercussioni**” sulle finanze pubbliche nazionali;
- l'attivazione della clausola **non deve compromettere “la sostenibilità di bilancio** nel medio termine”.

Su richiesta degli Stati, accertata la sussistenza di queste condizioni, la Commissione propone al Consiglio l'attivazione della clausola. Il Consiglio deve decidere entro quattro settimane, a maggioranza qualificata.

Secondo la proposta della Commissione (chiarita in una [comunicazione](#) del 19 marzo), la flessibilità potrà essere usata **sia per investimenti che per spesa corrente**. Le spese ammissibili sono quelle che rientrano nella classificazione delle funzioni delle pubbliche amministrazioni utilizzata da **Eurostat** (categoria COFOG 02- difesa). La comunicazione precisa che nella flessibilità rientrano automaticamente le spese realizzate dagli Stati nell'ambito dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (ove prevedano spese in questo settore), dei progetti UE, come il regolamento SAFE (recentemente approvato) e il regolamento EDIP (in corso di discussione tra Consiglio e Parlamento europeo, su entrambi si veda *infra*).

La flessibilità può arrivare fino alla somma corrispondente **all'1,5 del PIL, per ogni anno di attivazione** della clausola, usando come **annualità di riferimento il 2021** (cioè l'anno precedente all'aggressione russa). La flessibilità può essere richiesta per un **periodo di quattro anni**, periodo che la Commissione ritiene adeguato per la “transizione ad un livello strutturalmente più alto di spesa nella difesa” (così la citata comunicazione del 19 marzo). La legislazione vigente prevede comunque che tale periodo possa essere esteso, se le circostanze eccezionali persistono, su richiesta dello Stato interessato e con l'accordo della Commissione. Il **Consiglio può prorogare la flessibilità** per un anno, anche più di una volta. Non è previsto un numero massimo di proroghe.

La comunicazione del 19 marzo precisa anche che l'attivazione della clausola consente spese **senza vincoli di acquistare prodotti europei**. Trattandosi in ultima istanza di fondi nazionali, infatti, la Commissione non può porre obblighi in questo senso, ma **solo “invitare” gli Stati a “privilegiare” industrie e forniture di servizi europei**, in modo da sostenere l'autonomia e la competitività UE.

Ad oggi la sua attivazione è stata richiesta da **16 Stati membri** (Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia).

Dopo la valutazione positiva della Commissione, lo scorso 8 luglio il Consiglio ha approvato tali richieste, approvando [raccomandazioni](#) specifiche per ciascun Paese.

Sempre in tema di finanziamenti, a maggio il Consiglio ha approvato il **regolamento SAFE** (dall'acronimo inglese *Security Action for Europe*) che prevede l'**erogazione di prestiti** agli Stati membri (con fondi reperiti dall'UE sul mercato dei capitali), per l'**acquisizione in comune di capacità di difesa nei settori prioritari** individuati dal Consiglio europeo.

L’ammontare massimo dei prestiti che possono essere concessi è fissato in **150 miliardi di euro**.

Lo strumento appare quindi **particolarmente appetibile per i Paesi che si finanzianno sul mercato a tassi maggiori** di quelli di cui gode l’Unione.

Nelle intenzioni della Commissione, il regolamento, oltre a stimolare il *procurement* cooperativo, dovrebbe consentire un **aumento della capacità produttiva** dell’industria europea della difesa, una **disponibilità più tempestiva dei prodotti** e lo sviluppo di nuovi prodotti per la difesa. I **settori prioritari** eligibili per i prestiti, corrispondono a quelli individuati dal Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo.

Alle attività di *procurement* deve partecipare almeno **un altro Stato membro, o uno Stato associato** EFTA (cioè Islanda, Liechtenstein, Svizzera e, soprattutto, Norvegia) o **l’Ucraina** (art.7). La richiesta deve essere accompagnata da un **Piano di investimenti per l’industria della difesa**, che deve indicare, tra l’altro, le condizioni di eligibilità della richiesta, le misure per rafforzare la resilienza dell’industria europea (in particolare facilitare l’ingresso nel mercato delle PMI e di nuovi attori industriali) e l’eventuale coinvolgimento dell’Ucraina.

Il regolamento prevede anche **l’esenzione dell’IVA** sui prodotti acquistati con appalti comuni finanziati da SAFE (art. 20). I *considerata* del provvedimento sottolineano che tale previsione è ispirata allo “spirito di solidarietà” tra gli Stati, considerando che il regolamento ha anche lo scopo di rafforzare l’interoperabilità dei prodotti della difesa, obiettivo di cui in teoria beneficiano tutti.

Il regolamento ammette ai prestiti gli acquisti di prodotti che contengano una percentuale di componenti prodotti al fuori dell’UE (degli Stati associati e dell’Ucraina) che corrispondano a un **costo non superiore al 35% del prodotto finale** (art. 16). Per tenere conto “delle catene di approvvigionamento e della cooperazione industriale” esistente con imprese extra-UE, la stessa soglia massima, del 35%, vale (con alcune condizioni) per **i sub-fornitori che non sono stabiliti nel territorio UE**.

La Commissione ha scelto come base giuridica del regolamento SAFE la **procedura di emergenza ai sensi dell’articolo 122 TFUE**, prevista per le situazioni in cui è necessario far fonte a gravi difficoltà nella fornitura di determinati prodotti. La procedura **esclude dal processo decisionale il Parlamento europeo**, che deve essere solo **“informato”** della decisione presa dal Consiglio. Il Parlamento europeo ha fin dall’inizio contestato tale procedura. Dopo la formalizzazione di tale posizione da parte della **Commissione affari giuridici (JURI)**, lo scorso 20 agosto la **Presidente Metsola ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia, per lesione delle competenze dell’organo parlamentare**. Il ricorso riguarda essenzialmente la questione procedurale, e non vi sono invece critiche diffuse, in seno al Parlamento europeo, sul merito del regolamento. È quindi probabile che, laddove la Corte di Giustizia riconosca le regioni del Parlamento

europeo, questo, ottenuto il riconoscimento della propria posizione, approverebbe il provvedimento nel **medesimo testo approvato dal Consiglio** e già in corso di implementazione.

Gli Stati che hanno chiesto di usufruire dei prestiti previsti da SAFE sono **19**: oltre all'**Italia**, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Finlandia.

Sulla base delle loro richieste, la Commissione ha adottato una **ripartizione** del budget complessivo di 150 miliardi. La Polonia è il Paese che beneficerà della quota maggiore, con circa 43 miliardi e 730 milioni euro. A seguire la Romania, con 16 miliardi e 680 milioni e poi Francia e Ungheria, con circa 16.200.000.000 euro ciascuno. **All'Italia andranno poco meno di 15 miliardi.**

Entro la scadenza del 30 novembre, gli Stati richiedenti hanno presentato i **Piani di investimento nazionali, indicando** le misure per cui chiedono il finanziamento. La Commissione ha fatto sapere che 15 Paesi hanno presentato piani che prevedono progetti in collaborazione con l'Ucraina, ma non ha indicato quali siano. La Commissione è chiamata a validare questi piani **entro il 31 dicembre**. A seguire, il **Consiglio dovrà approvarli**, a maggioranza qualificata, entro 6 settimane, ma nel frattempo gli Stati potranno chiedere un pre-finanziamento del 15%.

Secondo il regolamento istitutivo, il **programma SAFE** è aperto anche ai **Paesi candidati** e a quelli con cui l'UE ha stipulato un **Accordo bilaterale su sicurezza e difesa**. L'effettiva partecipazione è subordinata alla stipula di un'intesa con l'EU per definite le condizioni e le modalità di tale partecipazione. **L'accordo con il Canada è stato raggiunto solo il 1° dicembre**, quando già tutti i Paesi richiedenti avevano presentato alla Commissione i loro progetti per l'utilizzo dei prestiti, impedendo di fatto ogni possibile cooperazione. **Le trattative con Londra si sono concluse con un nulla di fatto, per disaccordi** su due punti: il **contenuto minimo prodotto nell'UE** degli acquisti finanziati con SAFE da parte del Regno Unito e il **contributo finanziario di Londra**.

Per approfondimenti sul tema si veda il [dossier](#) relativo al Consiglio europeo del 18 dicembre 2025.

Il regolamento EDIP

Il [Programma europeo di investimenti nel settore della difesa \(EDIP\)](#) è stato approvato solo lo **scorso 8 dicembre**, dopo un processo legislativo di oltre un anno e mezzo.

Il progetto iniziale prevede un budget di **1,5 miliardi, tratti dal bilancio dell'UE, di cui 300 milioni dedicati allo Strumento per il sostegno dell'Ucraina**.

Secondo la proposta possono ricevere finanziamenti **consorzi** composti da almeno **tre entità industriali**, di **almeno tre Paesi**, per le seguenti attività:

- **cooperazione nel procurement** e nella gestione del ciclo di vita dei prodotti della difesa;
- **rafforzamento delle capacità produttive** di prodotti finali, componenti o materie prime come modernizzazione o espansione delle linee produttive, partnership transfrontaliere, test ecc. (in questo caso anche per entità industriali singole);
- **attività di supporto**, come riconoscimento reciproco delle certificazioni, formazione del personale, accesso ai finanziamenti, protezione degli impianti da attacchi cyber, ecc.

L'EDIP intende anche sostenere l'industrializzazione dei prodotti derivanti da azioni cooperative di **ricerca e sviluppo**, supportate dal Fondo europeo per la difesa.

Rientra in questo regolamento anche lo **Strumento di supporto all'Ucraina** (finanziato – come detto – per 300 milioni) per rafforzare la base industriale ucraina e facilitare gli acquisti di questi prodotti da parte dei Paesi UE (che vengono poi donati a Kyiv, secondo il c.d. “modello danese”).

Come per il regolamento SAFE (visto prima) anche per EDIP sono finanziabili azioni che implichino l'acquisto di beni che per almeno il **65% del loro valore siano prodotti nell'UE o in Norvegia**.

La 3a Commissione, Affari esteri e difesa del Senato, ha esaminato la Strategia EDIS e la proposta di regolamento sul EDIP, ai sensi dell'art.50, comma 2 del regolamento del Senato, approvando una risoluzione nella seduta del [18 dicembre 2025](#).

Il pacchetto sulla c.d. "Schengen militare"

Lo scorso 19 novembre, la Commissione ha presentato una [comunicazione](#) e una [proposta di regolamento](#) sul tema della **mobilità militare**.

La mobilità militare si riferisce all'obiettivo di **consentire gli spostamenti di personale, materiali e mezzi militari in modo rapido e scorrevole con breve preavviso e su larga scala** all'interno e oltre l'UE. Comprende due aspetti principali:

- il **pilastro burocratico**, cioè l'armonizzazione e la semplificazione delle procedure per l'attraversamento delle frontiere tra i diversi Stati;

- il **pilastro infrastrutturale**, cioè il potenziamento e l'adeguamento, in una prospettiva *dual use*, delle infrastrutture fisiche (strade, ponti, ferrovie, ecc.) e digitali.

La strategia presentata dalla Commissione si basa su cinque misure principali:

- rafforzare la **resilienza delle infrastrutture di trasporto**, modernizzando i principali corridoi di mobilità militare dell'UE;
- **semplificare le norme per i trasporti militari** (anche se effettuati da vettori commerciali) e i requisiti amministrativi per **l'attraversamento delle frontiere**;
- istituire un "Sistema europeo di risposta rafforzata alla mobilità militare" (EMERS) per le **situazioni di emergenza**;
- **condividere le capacità di mobilità militare tra Stati membri**, attraverso la creazione di un pool di risorse da usare reciprocamente, anche attraverso un sistema informativo digitale;
- costituire un **Gruppo per la mobilità e il trasporto militare**, che riunisce istituzioni Ue e Stati membri (ciascuno con un Coordinatore nazionale per il settore) per rafforzare il coordinamento delle iniziative.

Tra le misure più significative prospettate nel documento c'è la creazione di **un'unica procedura di autorizzazione per tutti gli Stati membri**, di durata permanente, con formalità doganali semplificate e prioritarie. Attualmente, infatti, ogni Stato membro ha le proprie norme e requisiti, il che – come si rileva criticamente nella comunicazione – implica un periodo variabile da Stato a Stato per ottenere le autorizzazioni, che può arrivare fino a 45 giorni (quando fin dal 2024 gli Stati si era impegnati a garantire i permessi entro 3 giorni).

Nella **bozza del nuovo bilancio 2028-2034** i finanziamenti per mobilità militare sono più che **decuplicati rispetto al bilancio in corso**, con una proposta di risorse per **17,65 miliardi**, sempre nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa. La Commissione sottolinea che ulteriori fondi per la mobilità *dual-use* potrebbero arrivare – nel nuovo bilancio- dal Fondo per la competitività europea, da InvestEU e anche dal programma Horizon Europe. La Commissione ha individuato circa **500 progetti prioritari** per eliminare i punti di strozzatura lungo i corridoi prioritari, cioè ampliare le gallerie, rafforzare i ponti, consolidare le ferrovie e aumentare la capacità di porti e aeroporti. Il totale degli investimenti necessari per realizzare tutti questi progetti è stimato in circa 100 miliardi.

Si ricorda che quello sulla mobilità militare è anche uno dei progetti più significativi tra quelli sviluppati nell'ambito della **Cooperazione strutturata permanente** (PESCO), oltre che di grande interesse anche in ambito NATO. Il [progetto](#), avviato nel 2018 è coordinato dai Paesi Bassi, e

vanta la partecipazione di tutti gli Stati membri (con la sola eccezione dell'Irlanda), oltre che di **Stati Uniti, Canada, Norvegia e Regno Unito**.

La strategia per la trasformazione dell'industria della difesa

Sempre il **19 novembre**, la Commissione europea ha presentato una *roadmap* per la **trasformazione dell'industria della difesa**, nell'ottica di **"liberare" il potenziale dell'innovazione e della modernizzazione** applicate a questo settore. Si tratta di una [comunicazione](#), che dunque non contiene nuove proposte normative, ma anticipa una serie di proposte imminenti e anche alcuni interventi concreti che la Commissione intende realizzare fin d'ora.

La strategia persegue tre obiettivi principali:

- rafforzare le sinergie tra l'industria della difesa e il settore civile della ricerca e della tecnologia avanzate;
- accelerare l'integrazione delle tecnologie "dirompenti" nelle capacità militari degli Stati membri (IA, *quantum computing*, spazio, ecc.);
- rafforzare la capacità industriale europea del settore, attraverso l'impiego di soluzioni produttive innovative.

Tra le diverse iniziative indicate nel documento si possono segnalare:

- il rafforzamento della piattaforma *BraveTech EU*, istituita a sostegno del settore della ricerca e innovazione militare ucraino;
- la trasformazione dell'Ufficio per l'innovazione nella difesa (EUDIO) istituto a Kyiv nell'Ufficio per l'industria della difesa dell'UE;
- l'avvio delle modifiche amministrative per l'associazione dell'Ucraina al Fondo europeo per la difesa;
- la creazione di uno Spazio europeo dei dati sulla difesa per lo sviluppo di capacità come i modelli IA, i "gemelli digitali" e i sistemi predittivi per la manutenzione;
- la richiesta agli Stati membri di dedicare almeno il 10% del budget per le acquisizioni di tecnologie emergenti.

Altre azioni sono espressamente finalizzate ad **agevolare l'ingresso nel mercato di start up tecnologiche**, come:

- il preannuncio della proposta di uno strumento pilota per la rapida innovazione nella difesa (**AGILE**), per sviluppare meccanismi di produzione a basso costo;
- l'accesso delle nuove imprese alle infrastrutture UE, come il Centro comune di ricerca (**JRC**), per la convalida e lo sviluppo di nuove tecnologie;

- l'avvio di un network tra *start up* e Forze armate (**EUDIS Tech Alliance**).

Dal punto di vista del sostegno finanziario, dando seguito all'indicazione contenuta – come si è visto – nella *roadmap* presentata a ottobre, il documento preannuncia la costituzione, in collaborazione con la BEI, di un **“fondo di fondi” fino a 1 miliardo di euro** per fornire capitale alle *start up* innovative e consolidare le catene di approvvigionamento della difesa.

Per quanto riguarda la **formazione professionale**, infine, la Commissione intende istituire un progetto pilota “Garanzia per le competenze” per aiutare i lavoratori a rischio di disoccupazione o in fase di riqualificazione professionale provenienti in particolare dal **settore automobilistico** ad accedere a posti di lavoro in settori strategici in crescita come la difesa.

Sulle altre proposte normative in materia di difesa si veda il [dossier](#) relativo al Consiglio europeo del 18 dicembre 2025.

Relazioni UE-Stati Uniti

Il [21 agosto 2025](#), è stata firmata la [dichiarazione congiunta UE USA](#) che istituisce un quadro per il commercio e gli investimenti transatlantici equi, equilibrati e reciprocamente vantaggiosi. La dichiarazione formalizza **l'accordo politico** (“Accordo quadro”) raggiunto il 27 luglio dalla presidente della Commissione europea von der Leyen e dal presidente degli Stati Uniti Trump in Scozia (su cui vedi [qui](#), in particolare pagg. 11-14).

A seguito dell'impegno assunto con tale accordo, il [7 ottobre](#) scorso la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento](#) che affronta gli effetti negativi sul commercio dovuti alla **sovraffabbricazione** globale nel **mercato siderurgico** dell'Unione. La proposta, che sostituirà la misura di salvaguardia sull'acciaio in scadenza a giugno 2026, mira a offrire una protezione forte e permanente all'industria siderurgica dell'UE, al fine di salvaguardare i posti di lavoro nell'UE e sostenere il settore nei suoi sforzi di decarbonizzazione.

Si veda al riguardo il [dossier](#) (in particolare pagg. 12-13).

Relazioni UE-Cina

L'Unione europea e la Cina rappresentano insieme quasi **un terzo del commercio mondiale** di beni e servizi e oltre **un terzo del PIL mondiale**. La Cina è il secondo partner commerciale dell'UE per quanto riguarda i beni (dopo gli Stati Uniti), mentre l'UE è il principale partner commerciale della Cina.

Nel 2024, gli scambi commerciali di beni e servizi tra UE e Cina hanno superato gli **845 miliardi di euro**. L'Unione europea adotta nei confronti della Cina un approccio strategico **multiforme**, in base al quale quest'ultima è contemporaneamente un partner, un concorrente e un rivale sistemico come

ribadito dal Consiglio europeo nelle [conclusioni](#) adottate nella scorsa legislatura europea, nella riunione del 29 e 30 giugno 2023.

Per dettagli si veda il [dossier](#).

L'UE è attualmente impegnata in un confronto con la Cina a seguito delle recenti restrizioni cinesi all'esportazione di tecnologie basate sulle **terre rare**, misura che ha un impatto negativo sull'industria europea e sulle relazioni tra le due parti.

Si ricorda che, a seguito del controllo della Cina sulle terre rare, l'UE ha aumentato le tariffe sui veicoli elettrici cinesi dal 10 al 45%. Le tariffe sono entrate in vigore il 30 ottobre 2024 dopo un percorso decisionale accidentato, che ha visto l'opposizione anche della Germania, che ha solidi e profondi rapporti economici con la Cina. In risposta, il governo cinese ha aumentato i dazi su alcuni prodotti agroalimentari europei (si veda il Consiglio affari esteri del [14 luglio](#) scorso).

Sulla questione si veda il [dossier](#) a cura del Senato e della Camera, predisposto in occasione dell'audizione, lo scorso 30 ottobre, del Commissario commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza, Maroš Šefčovic, pgg 13-16.

Inoltre, nell'agosto 2024 la Cina ha avviato un'indagine sui prodotti lattiero-caseari in base alla quale lo scorso 22 dicembre avrebbe annunciato l'intenzione di imporre dazi compensativi provvisori sulle importazioni di prodotti lattiero-caseari dall'UE. L'indagine dovrebbe concludersi nel mese di febbraio, quando le autorità cinesi si esprimeranno in via definitiva.

Nel corso del **Consiglio affari esteri** del [15 dicembre](#) scorso, i ministri europei hanno discusso delle relazioni bilaterali UE-Cina, comprese le relazioni geoeconomiche e le questioni geopolitiche. L'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza Kaja Kallas ha sottolineato che la Cina sta sempre più sfruttando i legami economici per ottenere vantaggi politici. Richiamando la **strategia sulla sicurezza economica** pubblicata congiuntamente alla Commissione europea (si veda *infra*) nella quale si esprime l'intenzione di diversificare l'approvvigionamento di minerali essenziali, l'Alto rappresentante ha sottolineato la necessità di agire uniti per garantire la resilienza dell'UE.

L'accordo UE-Mercosur

Il [3 settembre scorso](#) la Commissione europea ha presentato le proposte che autorizzano la firma e la conclusione dell'accordo **UE-Mercosur**, i cui negoziati si sono conclusi il 6 dicembre 2024. Queste due proposte richiederanno solo la firma UE, mentre l'accordo commerciale definitivo richiederà anche la ratifica nazionale.

L'accordo con il Mercosur è un accordo di libero scambio tra l'UE da un lato e Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay dall'altro. Lo scopo dell'accordo è di: dare

impulso al commercio e agli investimenti per entrambi i *partner*, contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro; migliorare la competitività grazie alla diversificazione delle *supply-chain* per le fonti di energia e le materie prime; promuovere uno sviluppo sostenibile in entrambe le regioni, rafforzando i diritti dei lavoratori e combattendo il cambiamento climatico; rafforzare il legame politico, economico e culturale per stabilizzare la presenza europea nei Paesi del Mercosur.

La firma dell'accordo, inizialmente prevista a dicembre, è stata rinviata a causa della posizione contraria di Polonia, Ungheria e Francia, preoccupate per possibili fenomeni di concorrenza sleale ai danni del settore agricolo e alla reticenza del Governo italiano che pur sostenendo la conclusione dell'accordo ritiene necessario ottenere garanzie a tutela di questo comparto.

Tali garanzie passerebbero per una revisione della soglia relativa all'attivazione della clausola di salvaguardia, prevista dalla [proposta di regolamento](#) presentata dalla Commissione europea l'8 ottobre scorso.

In base all'accordo raggiunto il 17 dicembre dal Parlamento europeo e dal Consiglio, la clausola di salvaguardia prevede che in caso di aumento dell'8% delle importazioni combinato con un calo dell'8% dei prezzi verrebbe avviata un'inchiesta che potrebbe portare alla sospensione dell'accordo. Tuttavia, per rispondere alle richieste di Francia e Italia, tale soglia potrebbe essere nuovamente oggetto di discussione nell'ambito della riunione degli ambasciatori degli Stati membri (Corepere) prevista il 9 gennaio, come annunciato dal Commissario per il Commercio, Maroš Šefčovič.

L'intento è quello di superare la posizione contraria dell'Italia, per poter votare la firma dell'accordo a maggioranza qualificata¹ consentendo così alla presidente von der Leyen di recarsi in Paraguay in tempo per la firma, prevista il 12 gennaio prossimo.

La proposta è stata esaminata dalla 9a Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato che l'[8 gennaio](#) ha approvato una risoluzione nella quale invita il Governo a rappresentare in sede UE i seguenti elementi: possibilità di sospendere l'accordo quando in un solo Paese si verifichi un calo di importazione superiore all'8% o un aumento dei prezzi e fissare adeguati e vincolanti criteri di reciprocità il rispetto degli standard produttivi e fitosanitari che tutelino la produzione ed il mercato europei dall'ingresso di organismi nocivi.

¹ Al momento della redazione della presente scheda erano ancora in corso le trattative tra gli Stati membri in sede Coreper.

Allargamento

L'ingiustificata invasione russa su vasta scala dell'Ucraina ha evidenziato per le istituzioni dell'UE la **natura strategica e geopolitica del proprio allargamento**. Questo viene ritenuto realisticamente possibile nei prossimi per l'accelerazione impressa al processo di adesione da alcuni paesi candidati, ad esempio **Montenegro e Albania**, che potrebbero concludere i negoziati di adesione rispettivamente nel 2026 e nel 2027. Allo stesso tempo, la prospettiva dell'allargamento evidenzia anche la necessità di riforme interne del funzionamento dell'UE e di valutare se le attuali procedure decisionali possano da un lato sostenere un processo di allargamento credibile e dall'altro restare efficienti in un'UE potenzialmente composta da oltre 30 Stati membri.

Per maggiori dettagli si rinvia alla scheda sulla sessione I e al [dossier](#) (in particolare la sessione IV).

La comunicazione congiunta sul rafforzamento della sicurezza economica

Il 3 dicembre scorso la Commissione europea e l'Alta rappresentante hanno presentato una [comunicazione congiunta sul rafforzamento della sicurezza economica](#) dell'Unione, alla luce di rischi crescenti nello scenario globale.

Tali rischi includono:

- una crescente **instabilità** nel contesto globale del commercio e degli investimenti: più restrizioni, più misure distorsive, più dipendenze “strumentalizzate”;
- una proliferazione di **pratiche predatorie** che prendono di mira catene di approvvigionamento e tecnologie critiche, incluse sovraccapacità produttive finanziate da Stati terzi;
- il continuo deterioramento del panorama della **sicurezza**, aggravato dalla guerra russa in Ucraina e dall'aumento degli attacchi ibridi.

La comunicazione congiunta, delinea un uso più **strategico e assertivo** degli strumenti dell'Unione al fine di sostenere la sicurezza economica dell'Europa. Questo approccio si basa sulla capacità di anticipare le minacce emergenti e di dissuadere i paesi terzi dalla strumentalizzazione delle dipendenze dell'UE. Affinché sia efficace, necessita di **unità e collaborazione** tra tutti i paesi dell'UE.

Strumenti che l'UE intende usare

L'UE dispone di un'ampia gamma di strumenti che contribuiscono alla sua sicurezza economica e la comunicazione congiunta ne prefigura l'uso, in coordinamento con gli Stati membri, come segue:

- uso di **strumenti commerciali** e di **concorrenza** per ridurre **gradualmente** l'esposizione dell'UE ai rischi. Ciò comprende l'ampliamento delle opportunità di **diversificazione**, uso strategico degli **strumenti doganali** e lotta alle **distorsioni** causate dalle sovvenzioni straniere, sia all'interno del mercato unico che attraverso sovvenzioni o importazioni oggetto di dumping;
- uso di **strumenti di resilienza e sicurezza informatica** che si concentreranno sulla preparazione e la gestione delle situazioni di emergenza, nonché sulla riduzione dell'esposizione alle minacce esterne, come le minacce informatiche;
- uso di strumenti di **sicurezza e ordine pubblico** per ridurre l'eccessiva esposizione dell'UE ai rischi, sostenendo al contempo le azioni volte a sviluppare la sua posizione nelle tecnologie e nei settori critici, nonché impedendo che i suoi obiettivi di riduzione dei rischi siano compromessi;
- uso di misure **anti-coercizione e restrittive** come deterrenti e per gestire situazioni in cui paesi terzi tentano di esercitare pressioni sull'UE, nonché a proteggere le imprese dell'UE da misure extraterritoriali imposte da paesi terzi e, se del caso, a determinare un cambiamento nel comportamento del paese interessato;
- **finanziamenti e restrizioni** attraverso una serie dettagliata di strumenti dell'UE quali il Global Gateway, Orizzonte Europa, NextGenerationEU, InvestEU, il programma Europa digitale, il meccanismo per collegare l'Europa e altri ancora;
- **iniziativa settoriali** da utilizzare per rafforzare le capacità proprie e strategiche dell'UE nei settori ad alto rischio individuati nel processo di valutazione dei rischi.

Cooperazione internazionale

Una stretta **cooperazione e coordinamento** con i paesi che attribuiscono un'importanza analoga alla sicurezza economica e a un ordine globale basato su regole è più importante che mai. L'UE si adopererà per rafforzare la **cooperazione internazionale** sulle questioni di sicurezza economica, in particolare con i *partner* fidati, anche attraverso dialoghi mirati sulla sicurezza economica condotti sia a livello bilaterale che plurilaterale.

Settori ad alto rischio prioritari

La Commissione europea ha individuato **sei settori ad alto rischio** sui quali concentrerà i propri sforzi nell'immediato e nel breve termine, in stretta collaborazione con gli Stati membri, l'industria e i partner di fiducia:

- riduzione delle **dipendenze strategiche** da beni e servizi;
- attrazione di **investimenti sicuri** nell'UE;
- sostegno a **un'industria europea della difesa e dello spazio** dinamica e altri settori industriali critici;

- **leadership** dell'UE in tutte le **tecnologie critiche**;
- protezione di informazioni e **dati sensibili**;
- protezione delle **infrastrutture critiche** europee.

Contestualmente alla strategia di sicurezza la Commissione ha presentato il [piano d'azione ResourceEU](#) accompagnato dalla [proposta di modifica](#) del [regolamento sulle materie prime critiche](#), presentati contestualmente alla strategia di sicurezza economica.

Il piano d'azione REsourceEU

Il 3 dicembre la Commissione europea ha presentato il “[piano d'azione REsourceEU](#) per accelerare la nostra strategia sulle materie prime critiche per adattarci alla nuova realtà”. Il piano d'azione è volto ad amplificare gli sforzi dell'UE volti a garantire l'approvvigionamento di materie prime essenziali, come le terre rare, il cobalto o il litio. L'iniziativa fornisce **finanziamenti e strumenti concreti** per proteggere l'industria dagli *shock* geopolitici e dai rincari dei prezzi, **promuovere** progetti sulle materie prime critiche in Europa e oltre, e **collaborare** con paesi che condividono gli stessi obiettivi per diversificare le catene di approvvigionamento.

Finanziamenti

In particolare, la Commissione promuoverà progetti relativi alle materie prime critiche riducendo i rischi degli investimenti e accelerando il processo di autorizzazione. A tale scopo mobiliterà strumenti finanziari di riduzione del rischio e ridurrà gli ostacoli normativi a favore di progetti strategici e altri progetti rilevanti in grado di ridurre la dipendenza fino al **50% entro il 2029** per la catena del valore delle batterie, delle terre rare e delle materie prime per la difesa, data la loro importanza strategica per la transizione energetica e digitale e la sicurezza della difesa. L'UE mobiliterà fino a **3 miliardi** di euro nei prossimi 12 mesi per sostenere progetti concreti in grado di fornire approvvigionamenti alternativi nel breve termine. La Commissione, la Banca europea per gli investimenti e gli Stati membri stanno già sbloccando il sostegno finanziario per progetti prioritari, come il [progetto di estrazione](#) del litio della Vulcan Energy in Germania e il [progetto Malmbjerg](#) della *Greenland Resources* per l'estrazione del molibdeno in Groenlandia.

Resilienza dagli shock geopolitici

Per proteggere l'industria dell'UE dagli *shock* geopolitici e dall'aumento dei prezzi, all'inizio del 2026 la Commissione istituirà un **Centro europeo per le materie prime critiche** con il compito di fornire informazioni di mercato, orientare e finanziare progetti strategici utilizzando strumenti su misura con partner privati e pubblici e agire come gestore di portafoglio per

catene di approvvigionamento diversificate e resilienti, anche attraverso acquisti e stocaggi congiunti. Sarà istituita inoltre una **piattaforma delle materie prime critiche** che faciliterà gli sforzi delle imprese volti ad aggregare la domanda, acquistare congiuntamente materie prime strategiche e garantire accordi di acquisto. È in corso la collaborazione con gli Stati membri per definire un **approccio coordinato** dell'UE allo **stoccaggio** delle materie prime critiche, con un **progetto pilota** che dovrebbe diventare operativo all'inizio del 2026. Per proteggere il mercato unico e rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento, il piano d'azione prevede il monitoraggio, il coordinamento in caso di crisi e la difesa contro le interferenze ostili.

La Commissione inoltre:

- **incentiverà** le grandi aziende a intraprendere *stress test* e misure di mitigazione;
- **proteggerà** le catene di approvvigionamento dell'UE da interferenze straniere:
 - limitando la partecipazione di entità cinesi e controllate dalla Cina al programma di lavoro di Orizzonte Europa;
 - rafforzando i controlli e stabilendo condizioni per gli investimenti diretti esteri;
 - adottando un approccio politico solido, inclusi strumenti commerciali, per affrontare potenziali pratiche non di mercato, ad esempio la manipolazione dei prezzi.

Per potenziare la capacità di riciclaggio dell'Europa, all'inizio del 2026 la Commissione introdurrà **restrizioni all'esportazione** di rottami e rifiuti di magneti permanenti sulla base di una valutazione approfondita, nonché misure mirate sui rottami di alluminio. Se necessario, saranno prese in considerazione azioni simili per i rottami di rame. Entro la metà del 2026, un piano d'azione sosterrà anche i fertilizzanti nazionali e i nutrienti riciclati, nonché le alternative per affrontare la dipendenza dai fertilizzanti prodotti con materie prime critiche.

Collaborazione con paesi terzi

Infine, la Commissione renderà ulteriormente operative le 15 *partnership* strategiche già esistenti accelerando il sostegno ai progetti nei paesi terzi attraverso assistenza tecnica, garanzie e strumenti di combinazione, ampliando al contempo gli sforzi nella diplomazia delle materie prime.

Inoltre:

- avvierà una collaborazione con il **Brasile**;
- migliorerà l'integrazione delle catene del valore delle materie prime critiche con l'**Ucraina e i Balcani occidentali**;

- rafforzerà la cooperazione con i paesi del vicinato meridionale (Piano d'azione del Patto per il Mediterraneo);
- sfrutterà l'Alleanza del **G7** per la produzione di minerali critici;
- sosterrà la diversificazione a livello di **G20** (Quadro del G20 sui minerali critici);
- perseguirà progetti di investimento vantaggiosi per tutte le parti nell'ambito del **Global Gateway** con i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo.

La proposta di modifica del regolamento sulle materie prime critiche

La [proposta di regolamento](#) (disponibile in lingua inglese) che modifica il [regolamento sulle materie prime critiche](#) è volta razionalizzare, chiarire e semplificare alcune delle norme per migliorare la circolarità, aumentare la capacità di riciclaggio e rafforzare il mercato secondario delle materie prime critiche.

In estrema sintesi le modifiche al regolamento mirano in primo luogo, a creare un mercato duraturo per la catena del valore delle materie prime dell'Unione. Per rafforzare la preparazione al rischio delle grandi imprese individuate dalla Commissione, la proposta **rafforza i loro obblighi** prevedendo che, nell'ambito della valutazione dei rischi, le grandi imprese:

- forniscono una **mappatura** dei luoghi in cui vengono estratte, trasformate e riciclate le materie prime strategiche che utilizzano;
- analizzino i fattori che potrebbero incidere sulla loro fornitura;
- valutino la loro vulnerabilità alle interruzioni dell'approvvigionamento.

In secondo luogo, la Commissione propone di ampliare i requisiti di etichettatura dei prodotti e incentivare il riciclaggio dei rifiuti pre-consumo per i magneti permanenti, ovvero i materiali di scarto prodotti durante la fabbricazione, come ritagli e prodotti difettosi. La percentuale di contenuto riciclato nei magneti permanenti favorirà il riciclaggio nell'UE.

Si ricorda che la proposta di regolamento sulle materie prime critiche ([COM\(2023\)160](#)) [è stata esaminata](#) dalla 9a Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato che, al termine di ciclo di audizioni, ha adottato una [risoluzione](#) esprimendo un parere favorevole accompagnato da alcune osservazioni. La risoluzione si riferisce anche alla strategia sulle materie prime critiche ([COM\(2023\)165](#)), esaminata congiuntamente alla proposta. La proposta [è stata esaminata](#) anche dalla 4a Commissione (Politiche dell'Unione europea) che si è espressa in senso positivo sui profili di sussidiarietà e proporzionalità.

Presso la Camera dei deputati, la proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla Commissione politiche dell'UE che, il 28 giugno 2023, ha adottato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

Proposta sul rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

Il [17 dicembre](#) la Commissione ha presentato una [proposta di regolamento](#) (attualmente disponibile in lingua inglese) volta a colmare le lacune per impedire l'elusione e rafforzare l'efficacia del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'UE (CBAM). In risposta ai riscontri ricevuti dall'industria. A partire dal 1° gennaio 2028, l'ambito di applicazione del CBAM **sarà esteso** per includere specifici prodotti a valle ad alta intensità di acciaio e alluminio. La Commissione propone inoltre misure volte a colmare le lacune per **impedire l'elusione**. In risposta alla richiesta del settore, è in fase di introduzione un **fondo temporaneo** di due anni, con un bilancio di **632 milioni di euro**, per proteggere i produttori dell'UE vulnerabili alla rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, premiando le aziende più pulite a livello globale e promuovendo un ambiente equo e competitivo. La proposta prevede anche norme semplificate per le importazioni e la riduzione dell'imposta sui fertilizzanti.

Il CBAM, istituito con [regolamento\(UE\)2023/956](#) è una misura ambientale fondamentale per raggiungere l'obiettivo climatico dell'UE di neutralità climatica entro il 2050, sviluppato in linea con gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Parigi. Mentre l'ETS fissa il prezzo della produzione di carbonio all'interno dell'UE, il CBAM fissa un prezzo per i produttori che vendono merci in Europa. Lanciato nella sua fase transitoria nell'ottobre 2023, il CBAM ha consentito una transizione prevedibile e proporzionata per le imprese dell'UE e non UE. Dopo due anni di periodo transitorio, dal 1° gennaio 2026 è progressivamente introdotto l'adeguamento finanziario del CBAM. Ciò rispecchierà la graduale eliminazione delle quote gratuite nell'ambito dell'EU ETS, che avrà luogo fino al 2034.

Sul meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera si veda il Dossier [134/DE](#) a cura del Senato e della Camera, pag 11.

Il Pacchetto reti europee

Il 10 dicembre la Commissione europea ha presentato il **pacchetto sulle reti europee**, volto a modernizzare ed espandere la rete elettrica dell'UE per consentire un flusso efficiente di energia in tutti gli Stati membri, integrare fonti pulite più economiche e accelerare l'elettrificazione. Il pacchetto

contribuirà a garantire energia sicura, pulita e a prezzi accessibili per tutti gli europei, a rafforzare **l'indipendenza energetica** dell'Unione e a sostenere la **competitività**. Per maggiori dettagli si veda [qui](#).

Regolamento sul divieto delle importazioni di gas russo

Il 17 dicembre scorso il Parlamento ha adottato, dopo l'accordo con il Consiglio, il regolamento relativo all'eliminazione graduale del gas russo e alla preparazione dell'abbandono graduale delle importazioni di petrolio russo. Il regolamento è stato approvato con 500 voti favorevoli, 120 voti contrari e 32 astensioni. Una volta che il regolamento sarà entrato in vigore, all'inizio del 2026, il gas naturale liquefatto russo (GNL) sul mercato spot sarà vietato nell'UE, mentre le importazioni di gas da gasdotto verranno gradualmente eliminate entro il 30 settembre 2027. La nuova legge stabilisce anche sanzioni che gli Stati membri dovranno applicare agli operatori in caso di violazioni. Dovrà essere approvata formalmente dal Consiglio ed essere poi pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'UE (per maggior dettagli si veda [qui](#)).